Milano - Martedì 23 Novembre 2021

Il comitato:

ricorsi pronti

per tutelare

l’impianto

Pronti ai ricorsi per fermare le ruspe. «Alla Corte dei Conti o al Tar o magari, perché no, davanti a entrambe le giurisdizioni», spiega Luigi Corbani, ex vicesindaco del Pci ai tempi delle giunte rosso-verdi e uno degli animatori di Sì Meazza. Il comitato in difesa dell’attuale stadio ieri ha risposto all’intervento dell’ex assessore al Bilancio del Comune Roberto Tasca pubblicato dal Corriere. «Spacciare per investimento — dicono dal comitato — una pura operazione immobiliare di privati su aree pubbliche non è onesto né intellettualmente né professionalmente, né politicamente. Si abbia il coraggio di chiamarlo con il suo nome: le due società straniere vogliono fare un affare a Milano, a San Siro. Il Comune si presta a usare aree pubbliche per fare un favore a privati, il succo della vicenda è tutto qui». «Non siamo contrari a operazioni immobiliari, ma l’uso di suolo pubblico a fini privati deve essere gestito meglio nell’interesse dei milanesi», aggiungono i promotori del comitato Sì Meazza. Sabato si terranno gli stati generali del fronte del No al teatro dell’Elfo. Nei giorni scorsi hanno sottoscritto l’appello residenti del quartiere, esponenti della società civile e un buon numero di politici (o ex politici) di ogni colore. Tra gli aderenti anche l’ex patron nerazzurro Massimo Moratti. All’Elfo si decideranno le strategie e le prossime mosse del movimento. Il referendum cittadino contro la demolizione del Meazza rimane un’ipotesi all’orizzonte, ma le azioni più immediate potrebbero appunto essere di natura legale. «Le due proprietà (americana e cinese) non tirano fuori un centesimo, si fanno dare i diritti volumetrici su aree pubbliche e poi venderanno a una immobiliare per incassare i soldi per il nuovo stadio. Quindi rimane la beffa: il Meazza agibile viene demolito e il Comune avrà tra 90 anni uno stadio più vecchio di quello attuale», conclude la replica del Comitato.

Intanto anche Federico Jaselli Meazza, nipote dell’uomo a cui l’attuale stadio è intitolato, e Roberto Donadoni, ex campione de Milan ed ex ct della Nazionale, hanno aderito al comitato anti-ruspe.

Andrea Senesi